RISOLUZIONE (UE) 2023/1828 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 10 maggio 2023

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione IV — Corte di giustizia dell'Unione europea

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione IV — Corte di giustizia dell'Unione europea,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione giuridica,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0073/2023),

A. considerando che la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) è l'istituzione giurisdizionale dell'Unione europea incaricata di garantire il rispetto del diritto dell'Unione vigilando sull'interpretazione e sull'applicazione uniformi dei trattati e sulla legittimità delle misure adottate dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione;

B. considerando che la CGUE contribuisce a preservare i valori dell'Unione e, attraverso la sua giurisprudenza, si adopera per la costruzione europea;

C. considerando che la CGUE è composta da due organi giurisdizionali: la Corte di giustizia e il Tribunale;

D. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;

1. rileva che il bilancio della CGUE rientra nella rubrica 7 del quadro finanziario pluriennale (QFP), «Pubblica amministrazione europea», che ammontava a un totale di 10,7 miliardi di EUR nel 2021 (pari al 5,9 % della spesa di bilancio dell'Unione); rileva che il bilancio della CGUE rappresenta circa il 4,1 % della spesa totale dell'Unione per l'amministrazione;

2. osserva che la Corte dei conti europea nella sua relazione annuale per l'esercizio 2021 ha aumentato il campione di operazioni in amministrazione da 48 nel 2020 a 60 nel 2021;

3. rileva che la Corte dei conti europea ha evidenziato come il lavoro svolto nel corso di molti anni dimostra che la rubrica 7 del QFP rappresenti una spesa complessiva a basso rischio; osserva, tuttavia, che la relazione annuale sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2021 non fornisce alcuna informazione pertinente sulla CGUE e invita la Corte dei conti a includere nelle prossime relazioni annuali dati esaustivi sul completamento di tutti i requisiti necessari per una procedura di discarico coerente;

4. osserva con soddisfazione che nella relazione annuale per l'esercizio 2021 la Corte dei conti europea non ha individuato alcun problema specifico riguardante la CGUE;

Gestione finanziaria e di bilancio

5. rileva che il bilancio complessivo stanziato per la CGUE per il 2021 è stato di circa 444 milioni di EUR, rappresentando un incremento rispetto ai 436 milioni di EUR del 2020 e ai 429 milioni di EUR del 2019;

6. osserva l'elevato tasso di esecuzione del bilancio nel 2021, pari al 98,69 %, in linea con l'esecuzione del bilancio dell'anno precedente, pari al 98,19 %; rileva che nel corso del 2021 la CGUE ha effettuato dieci storni di bilancio a norma dell'articolo 29 del regolamento finanziario, per un importo totale di 17,9 milioni di EUR, pari al 4 % degli stanziamenti di tale esercizio;

7. elogia la CGUE per aver continuato a ridurre i tempi medi di pagamento, pari a 24,63 giorni nel 2021, il che equivale a una riduzione di circa un giorno rispetto al 2020; apprezza il fatto che il termine medio di pagamento delle fatture relative alla traduzione esterna, pari al 75 % del numero totale di fatture pagate e per le quali il termine contrattuale è di 60 giorni, è stato di 27,48 giorni, mentre il termine medio di pagamento delle altre fatture, per le quali il termine contrattuale di pagamento è di 30 giorni, è stato di 18,92 giorni;

8. sottolinea come, nel 2021, la pandemia di COVID-19 abbia avuto un'influenza significativa su tutta l'attività della CGUE, sia giurisdizionale che amministrativa, e come l'utilizzo della dotazione di bilancio in diverse linee di bilancio della CGUE sia stato influenzato da tale crisi; osserva che, per alcune linee di bilancio, l'impatto netto è stato una riduzione dell'utilizzo degli stanziamenti, mentre per altre tale crisi ha richiesto spese supplementari; prende atto con soddisfazione che, al fine di trarre vantaggio dall'esperienza maturata dalla pandemia di COVID-19, la CGUE ha rivisto il proprio piano di emergenza e di continuità operativa nel 2021;

9. osserva che, espresse in cifre, le spese aggiuntive necessarie a causa della pandemia di COVID-19 possono essere stimate a 1,7 milioni di EUR (i costi aggiuntivi che comprendevano l'acquisto di attrezzature e servizi informatici dovuti all'uso generalizzato del telelavoro per il personale sono stati pari a 0,9 milioni di EUR, per l'acquisto di disinfettanti e dispositivi di protezione individuale per i membri e il personale della CGUE tenuto a lavorare negli edifici della CGUE sono stati pari a 0,1 milioni di EUR, e per l'aumento dei costi di riscaldamento a causa della decisione di avere un rinnovo dell'aria più frequente negli edifici della CGUE sono stati pari a 0,3 milioni di EUR); rileva che i risparmi sono stimati a 6 milioni di EUR (sulle linee di bilancio relative all'interpretazione freelance i risparmi sono stimati a 1,1 milioni di EUR, per la formazione professionale e le missioni i risparmi sono stimati a 1,1 milioni di EUR, per la pulizia e la custodia degli edifici a 0,5 milioni di EUR, per i mobili, i materiali di consumo per uffici e le attività connesse al protocollo a 0,5 milioni di EUR, e i risparmi connessi alla riduzione dell'adeguamento salariale all'1,9 % sono stimati a 1,2 milioni di EUR);

10. sottolinea che l'importo netto dei risparmi può essere stimato a 4,3 milioni di EUR, il che ha consentito di finanziare, nell'ambito dello storno di recupero effettuato alla fine dell'anno, un anticipo relativo agli edifici al fine di ridurre l'onere finanziario futuro della CGUE;

Gestione interna, performance e controllo interno

11. comprende che, nel 2021, le misure volte ad affrontare gli effetti della pandemia di COVID-19 hanno consentito alla CGUE di mantenere un elevato livello di prestazioni, attingendo alle lezioni apprese, attraverso l'uso di tecniche di telelavoro, comunicazione e un sistema di videoconferenza che consente audizioni a distanza dinanzi a entrambi i tribunali; apprezza il fatto che la CGUE sia stata insignita del premio del Mediatore europeo per la buona amministrazione nella categoria «Eccellenza nell'innovazione/trasformazione»;

12. osserva che nel 2021 si è registrato un aumento del numero complessivo di cause presentate dinanzi ai due organi giurisdizionali (1 720 nel 2021 rispetto a 1 584 nel 2020) nonché del numero di cause archiviate (1 723 nel 2021 rispetto a 1 540 nel 2020); comprende che l'aumento riguarda principalmente la Corte di giustizia ed è dovuto essenzialmente al significativo aumento del numero di ricorsi contro le decisioni del Tribunale, legato all'aumento delle attività del Tribunale, la cui causa è la riforma del Tribunale che è stata completata nel settembre 2021; osserva che il 29 % delle decisioni del Tribunale è oggetto di ricorso dinanzi alla Corte di giustizia;

13. osserva un aumento della durata media dei procedimenti nel 2021 (17,2 mesi rispetto ai 15,4 mesi del 2020); rileva che presso la Corte di giustizia la durata media dei procedimenti è aumentata a 16,6 mesi nel 2021 rispetto a 15,4 mesi nel 2020, mentre presso il Tribunale l'aumento è stato a 17,3 mesi rispetto a 15,4 mesi nel 2020; concorda sul fatto che l'aumento della durata media complessiva potrebbe essere, almeno in parte, legato alle misure relative alla pandemia adottate per facilitare le parti nell'esercizio dei loro diritti concedendo un mese aggiuntivo per presentare le loro osservazioni scritte e all'incapacità delle parti di recarsi presso la sede della CGUE in Lussemburgo, portando così a una fase orale più lunga dei procedimenti;

14. osserva che il numero di cause pendenti dinanzi ai due tribunali è rimasto stabile nel 2021 (2 541 cause, 1 428 dinanzi al Tribunale e 1 113 dinanzi alla Corte di giustizia, rispetto a un totale di 2 542 cause nel 2020);

Risorse umane, uguaglianza e benessere del personale

15. constata che, nel 2021, si è verificato un significativo rinnovo parziale della CGUE, con l'arrivo di nove nuovi giudici presso la Corte di giustizia e cinque nuovi giudici presso il Tribunale;

16. osserva che dal luglio 2022 il Tribunale dispone di due giudici per Stato membro, mentre la Corte di giustizia è tuttora composta da un giudice per Stato membro; incoraggia la CGUE a proseguire la sua analisi in merio a come riequilibrare il carico di lavoro tra i due tribunali;

17. conferma la necessità di affrontare la mancanza di equilibrio di genere all'interno del collegio dei giudici; è consapevole del fatto che i membri della Corte di giustizia e del Tribunale sono nominati di comune accordo dai governi degli Stati membri e che la CGUE non ha voce in capitolo sulla selezione dei giudici o degli avvocati generali, analogamente al Consiglio e al Parlamento che non hanno alcun ruolo al riguardo; prende atto che, a seguito dell'invito del Parlamento, il 26 marzo 2021 il presidente del Tribunale ha inviato una lettera al presidente della Conferenza dei rappresentanti dei governi degli Stati membri in merito alla scadenza del mandato di 26 giudici del Tribunale per sottolineare l'importanza di garantire l'equilibrio di genere in seno al Tribunale e invitare i governi degli Stati membri a tener conto di tale obiettivo nella nomina dei candidati alla sostituzione parziale dei giudici, in linea con il considerando 11 del regolamento (UE, Euratom) 2015/2422 del Parlamento europeo e del Consiglio ([1]); esorta i governi degli Stati membri a tenere conto della necessità dell'equilibrio di genere nella nomina di nuovi giudici;

18. osserva che, alla fine del 2021, la CGUE contava 2 247 funzionari e altri membri del personale, rispetto ai 2 239 della fine del 2020, e osserva che la sua distribuzione tra le categorie amministrative nel 2021 è coerente con quella degli anni precedenti (nel 2021 il personale era composto dal 59 % di funzionari, dal 33 % di agenti temporanei e dall'8 % di agenti contrattuali rispetto al 60 % di funzionari, al 32 % di agenti temporanei e all'8 % di agenti contrattuali nel 2020); prende atto dell'elevato tasso di occupazione del 97 % nel 2021; rileva che la distribuzione dei posti per settore di attività rimane simile a quella degli anni precedenti, con quasi l'86 % dei posti dedicato alle attività giurisdizionali e linguistiche;

19. osserva che la distribuzione di genere tra il personale e le posizioni dirigenziali nel 2021 è in linea con l'anno precedente; constata che alla fine del 2021 il 60 % del personale era costituito da donne (1 355 membri del personale) e sottolinea che la CGUE ha superato la media delle istituzioni dell'Unione per quanto riguarda la rappresentanza delle donne in posizione di responsabilità all'interno dell'amministrazione (le donne occupano il 54 % dei posti di amministratore e il 40 % dei posti di quadri intermedi e superiori);

20. prende atto con piacere dell'impegno della CGUE per raggiungere l'equilibrio geografico, incoraggiando le candidature provenienti da Stati membri sottorappresentati, pubblicando gli avvisi di posto vacante all'interno del portale interistituzionale e collaborando strettamente con il servizio di selezione e assunzione del personale della Commissione (EPSO) per esplorare modi per migliorare l'assunzione di personale; rileva che lo squilibrio è ancora significativo e incoraggia la CGUE a perseguire una rappresentanza più equa tra il suo personale degli Stati membri, in particolare quelli che hanno aderito all'Unione dopo il 2004;

21. è consapevole delle peculiarità del mercato del lavoro lussemburghese e si compiace dell'approccio olistico adottato nell'elaborazione di una nuova strategia di gestione delle persone, che comprende tutte le fasi del ciclo di vita lavorativa: reclutamento, sviluppo delle competenze, formazione iniziale e continua, affiancamento lavorativo e tutoraggio, servizio di orientamento professionale. lanciato nel 2021 e opportunità di mobilità fino alla preparazione al pensionamento; ritiene che l'assunzione di personale impegnato e di talento richieda un ambiente di lavoro stimolante e dinamico e apprezza il fatto che le questioni associate alla diversità e all'inclusione siano integrate nelle strategie applicate nell'amministrazione della CGUE;

([1]) Regolamento (UE, Euratom) 2015/2422 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica del protocollo n. 3 sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea (GU L 341 del 24.12.2015, pag. 14).

22. rileva con soddisfazione che, nel 2021, le attività dell'unità di formazione e sviluppo della CGUE, che gestisce la cellula Pari opportunità e diversità, hanno incluso iniziative specifiche relative alle pari opportunità, alla diversità e all'inclusione, come la partecipazione di rappresentanti delle pari opportunità e della diversità nei vari gruppi di lavoro interistituzionali in questo settore e, in particolare, nel gruppo di lavoro dell'EPSO sulla diversità nelle procedure di assunzione, azioni di sensibilizzazione per il personale e i dirigenti e riprogettazione del programma di inserimento per i nuovi arrivati per integrare aspetti della politica di diversità e inclusione;

23. sottolinea le elevate aspettative per i risultati del gruppo interistituzionale ad alto livello (HLIG), istituito nel 2020 per esaminare soluzioni atte a rafforzare l'attrattiva del Lussemburgo per il personale e a trovare modi per rafforzarne l'attrattiva rispetto a altre città che ospitano la sede di altre istituzioni, organi, uffici e agenzie dell'Unione; è a conoscenza del fatto che, nel giugno 2021, è stata adottata una relazione da parte dell'HLIG che identifica le azioni che potrebbero essere intraprese nelle aree pertinenti; osserva che, tra queste azioni, è stata presa in considerazione la fornitura di alloggi temporanei; chiede alla CGUE di riferire all'autorità di discarico in merito alle azioni avviate per attuare la presente proposta;

24. è preoccupato per l'aumento del numero di casi di burnout nel 2021 (34 casi stimati) rispetto al 2020 (27 casi stimati); accoglie con favore il fatto che la CGUE abbia stanziato maggiori risorse per prevenire e seguire i casi di burnout, aumentando il numero di ore dello psicologo consulente, assumendo un'ulteriore quarta infermiera e un assistente con la responsabilità specifica di sviluppare e coordinare azioni volte a migliorare il benessere del personale e organizzando numerose formazioni per i dirigenti al fine di migliorare le loro capacità gestionali e aiutarli a distribuire il carico di lavoro in modo equo ed evitare discriminazioni; ribadisce il suo invito alla CGUE a continuare a monitorare l'impatto del carico di lavoro sempre crescente sul benessere del personale e incoraggia il ricorso a indagini sulla soddisfazione del personale per comprendere meglio l'origine del problema e l'impatto delle misure adottate;

25. elogia la CGUE per avere adottato misure specifiche al fine di garantire il benessere fisico e mentale del personale date le specifiche condizioni di lavoro a distanza imposte dalla pandemia di COVID-19 nel 2021; osserva che gli accordi di lavoro flessibile disponibili presso la CGUE comprendono il lavoro a tempo parziale, il congedo parentale, il congedo familiare, l'orario flessibile e il telelavoro, che tali opzioni sono accessibili a tutte le categorie di personale in conformità delle disposizioni dello Statuto, del regime applicabile agli altri agenti e delle decisioni interne applicabili e che gli aggiornamenti pertinenti sono debitamente comunicati al personale tramite intranet e newsletter interne; sottolinea, tuttavia, lo squilibrio ancora esistente tra i fruitori di tali condizioni di lavoro a favore delle donne; su 205 persone che hanno presentato domanda di congedo parentale, 163 erano donne e solo 42 uomini, e su 98 persone che hanno presentato domanda di lavoro a tempo parziale, 87 erano donne e solo 11 uomini; ribadisce la sua richiesta alla CGUE di impegnarsi in un'efficace comunicazione interna orientata a chiarire meglio le opzioni offerte a tutti i membri del personale;

26. osserva che le condizioni di lavoro presso la CGUE nei periodi di pandemia di COVID-19 e post-pandemici del 2021 sono state generalmente percepite positivamente dal personale e che la CGUE ha effettuato tre indagini sul personale e sui dirigenti nel 2020 e nel 2021, tenendo conto dell'interesse espresso per un regime facoltativo permanente di lavoro da casa al momento della ripresa del normale orario di lavoro; accoglie con favore le iniziative adottate per migliorare le condizioni del personale che lavora a distanza, quali il pacchetto «home office» (computer portatile, schermo, docking station, mouse e tastiera, cuffie e sedia ergonomica) e il supporto tecnico e l'assistenza che comprende videoconferenza, offerta di formazione sulle modalità e strategie del lavoro da remoto, diffusione di buone pratiche e la creazione di un servizio telefonico attraverso la rete sicura della CGUE che ha impedito costi di telecomunicazione aggiuntivi per il personale;

27. apprezza l'attenzione alla salute mentale del personale nel periodo di confinamento del 2021, le numerose comunicazioni inviate regolarmente al personale, compresi i consigli su come affrontare l'isolamento, i contatti e le informazioni su come chiedere aiuto e supporto, le informazioni pratiche sulle visite mediche, le migliori pratiche da seguire quando si telelavora, i video informativi dello psicologo consulente su come perseguire l'equilibrio tra lavoro e vita privata durante il confinamento e la possibilità di avere sessioni di consulenza con lo psicologo consulente;

28. osserva che nel 2021 la CGUE ha assunto 255 tirocinanti, di cui 173 hanno percepito un reddito mensile; deplora che nel 2021 la percentuale di tirocinanti retribuiti (68 %) sia diminuita rispetto all'anno precedente (72 % nel 2020); accoglie tuttavia con favore la recente adozione, il 29 novembre 2021, di una decisione modificativa sui tirocini in base alla quale tutti i tirocinanti devono essere retribuiti dalla CGUE, ad eccezione di quelli retribuiti da altre fonti, e hanno altresì diritto a ricevere, oltre all'indennità di viaggio forfettaria, una borsa mensile simile a quella concessa da altre istituzioni dell'Unione; riconosce i progressi compiuti dalla CGUE nel ridurre la percentuale di tirocini non retribuiti e la invita a garantire che tutti i tirocinanti ricevano una retribuzione dignitosa al livello della remunerazione pagata dalle altre istituzioni dell'Unione, ad eccezione dei tirocinanti retribuiti da altre fonti;

29. incoraggia la CGUE a proseguire la sua politica volta a guidare e coinvolgere i dirigenti nella salvaguardia del benessere del personale, nonché a continuare a valutare l'impatto del carico di lavoro sempre crescente sul benessere del personale, al fine di comprendere meglio l'origine delle difficoltà ed esplorare possibili soluzioni; accoglie con favore il dialogo sociale tra l'amministrazione e i rappresentanti del personale e l'avvio di indagini volte a raccogliere le opinioni dei membri del personale su molti argomenti pertinenti, quali il regime di telelavoro e l'autonomia sul posto di lavoro;

Quadro deontologico e trasparenza

30. accoglie con favore l'adozione del nuovo codice di condotta per i membri della Corte di giustizia e del Tribunale, entrato in vigore il 7 ottobre 2021; osserva con soddisfazione che esso pone particolare attenzione alle dichiarazioni di interesse dei membri, che purtroppo continuano ad essere autodichiarazioni, al loro aggiornamento periodico a ogni cambiamento di situazione e almeno ogni tre anni, e alla loro pubblicazione sul sito web della CGUE, a partire dalla fine del 2021; sottolinea che la prevenzione dei conflitti di interesse è specificamente presa in considerazione dalle nuove disposizioni e concorda con la CGUE sul fatto che l'approccio rigoroso è volto a rafforzare la fiducia dei cittadini nell'indipendenza del sistema giudiziario dell'Unione;

31. apprezza il consolidamento, in un'unica decisione adottata nel marzo 2021, del regolamento interno della CGUE che disciplina i viaggi, le missioni, le autovetture e l'uso dei conducenti dei membri, precedentemente stabilito in varie decisioni complementari; ritiene che ciò consentirà di semplificare l'attuazione del regolamento e fornirà un quadro più trasparente; accoglie con favore la pubblicazione, alla fine del 2021, dei curricula dei membri, compresi elementi aggiuntivi quali posizioni onorarie o titoli assegnati nonché iscrizioni nelle fondazioni;

32. prende atto dell'adeguato livello di trasparenza raggiunto dalla pubblicazione annuale sul sito della CGUE, a partire dal 2018, degli elenchi delle attività esterne svolte dai membri della Corte di giustizia e del Tribunale; sottolinea che i membri sono tenuti a dedicarsi pienamente all'esercizio delle loro funzioni presso la CGUE e che possono svolgere attività esterne connesse all'esercizio delle loro funzioni e previa autorizzazione concessa solo se tali attività sono compatibili con i requisiti del codice di condotta e, in particolare, con l'obbligo di essere disponibili per le attività giudiziarie;

33. si rammarica che il nuovo codice di condotta per i membri del personale, che avrebbe dovuto essere completato entro la fine del 2021, sia ancora in fase di adozione, e invita pertanto la CGUE a portare a termine quanto prima tale processo; sottolinea l'importanza di fornire al personale un mandato aggiornato e completo su molti argomenti sensibili quali le porte girevoli, le attività esterne e le attività professionali dopo la cessazione dal servizio e ribadisce la sua richiesta di tenere debitamente informata l'autorità di discarico sui contenuti finali e sull'adozione del nuovo codice di condotta per il personale;

34. osserva che la conformità del personale alle questioni etiche è attualmente perseguita dalla CGUE principalmente mediante un pacchetto di formazione obbligatorio per i nuovi arrivati, accessibile anche ai colleghi di lunga data, e mediante la formazione in materia di controllo interno e finanza (nel 2021 sono state organizzate in totale 14 sessioni); prende nuovamente atto del numero limitato di membri del personale partecipanti a tali sessioni (99 membri del personale su un totale di oltre 2 000 membri del personale); invita la CGUE a incoraggiare ulteriormente la partecipazione del personale a corsi di formazione su questioni etiche, a condurre indagini sul personale per verificare la percezione dell'attuale quadro etico e a rafforzare il coinvolgimento del personale; accoglie con favore l'elaborazione di orientamenti ad hoc sull'uso delle comunicazioni elettroniche, che include considerazioni relative al diritto di scollegamento e alla protezione dei dati personali e stabilisce norme per l'uso, la conservazione e l'archiviazione;

35. rileva che il personale ha presentato 96 richieste di autorizzazione a esercitare un'attività professionale dopo aver lasciato la CGUE e che tali richieste sono state tutte approvate, che non è stata rilevata alcuna violazione del periodo di riflessione, che le norme specifiche del codice di condotta per i referendari in materia di riservatezza e conflitto di interessi si applicano agli ex membri del personale che lasciano tali posizioni e che sono state esaminate e approvate due dichiarazioni di attività esterna durante il congedo per motivi personali;

36. osserva che la CGUE ha aggiornato la sua strategia antifrode quale parte integrante della sua politica di gestione dei rischi e che il registro dei rischi è istituito di conseguenza, compresi i rischi connessi alla natura sensibile dell'attività della CGUE, come la divulgazione impropria delle informazioni;

37. chiede di porre fine al ricorso a società esterne che, secondo la graduatoria dell'Università di Yale ([2]), continuano a operare in Russia;

Digitalizzazione, sicurezza informatica e protezione dei dati

38. si compiace dello sforzo della CGUE di accelerare e ampliare la digitalizzazione delle sue attività e procedure, sia in campo giudiziario che amministrativo; è consapevole del fatto che l'obiettivo consiste nel rafforzare la prestazione di sostegno diretto alle attività giudiziarie e quindi nell'affrontare il carico di lavoro senza precedenti raggiunto, in particolare presso la Corte di giustizia;

39. accoglie con favore i progressi fatti nel 2021 nello sviluppare il sistema integrato di gestione delle cause (SIGA) e le opportunità che ne derivano in termini di maggiore ottimizzazione e automatizzazione delle diverse fasi del trattamento delle cause;

40. osserva l'alto livello di attacchi informatici subiti nel 2021 rispetto agli anni precedenti e apprezza il fatto che tutti siano stati gestiti senza alcun impatto significativo; elogia il ruolo attivo della CGUE nel sostenere iniziative volte a rafforzare la cibersicurezza in tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione, come parte del comitato direttivo del CERT-UE e come membro del comitato interistituzionale per la trasformazione digitale (ICDT); è consapevole del fatto che la CGUE ha rinnovato il suo programma di sensibilizzazione sulla cibersicurezza, ha elaborato un corso di *e*Learning obbligatorio sulla cibersicurezza per il suo personale e ha eseguito uno studio su «zero trust» nell'ambito del programma pluriennale di trasformazione digitale mentre iniziava a lavorare, nel 2021, alla progettazione dettagliata della nuova rete che incorpora un'«architettura zero trust»; incoraggia inoltre la CGUE a effettuare valutazioni periodiche dei rischi relativi alla sua infrastruttura informatica e a garantire controlli e test periodici delle sue difese informatiche;

41. rileva con soddisfazione che la CGUE utilizza sistemi ospitati internamente, basati su tecnologia open source, come prima scelta per gestire e trattare i suoi contenuti giudiziari sensibili e che, laddove siano utilizzate soluzioni cloud, la CGUE progetta misure tecniche speciali e negozia contratti con rigorosi requisiti di protezione e sicurezza dei dati, se necessario con l'autorizzazione del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD); è consapevole del fatto che tale approccio consente alla CGUE di mantenere il controllo dei propri sistemi tecnici, di proteggere la titolarità dell'archiviazione e dei flussi di dati e di evitare la dipendenza critica da sistemi esterni, compresi quelli di altre istituzioni; osserva che la titolarità è rafforzata dalla politica esistente riguardante i diritti di accesso, dalla nomina di funzionari come responsabili dei servizi responsabili dell'infrastruttura della CGUE, dalla garanzia di un monitoraggio costante delle operazioni e dalla separazione delle funzioni delle squadre di sviluppo e dei consulenti e appaltatori esterni;

42. si compiace del fatto che si stia prendendo in considerazione l'uso di formati di scambio di documenti e dati più neutri per promuovere strumenti di ufficio «comuni» e migliorare la trasparenza; rileva che, dal gennaio 2021, il registro centrale delle attività di trattamento è online ed è direttamente accessibile al pubblico;

43. ricorda che la CGUE, nell'ambito della sua partecipazione a tutti i sottogruppi dell'ICDT, ha assunto nel 2021 la presidenza del gruppo per le tecnologie emergenti; comprende che l'obiettivo principale di questo gruppo, creato nell'ottobre 2020, è di tenersi al passo con gli sviluppi tecnologici e di promuovere un approccio comune nei loro confronti all'interno delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione nei settori dell'intelligenza artificiale, della blockchain, dell'automazione dei processi robotici e del calcolo quantistico; è consapevole del fatto che è in

([2]) https://som.yale.edu/story/2022/over-1000-companies-have-curtailed-operations-russia-some-remain

preparazione un programma interistituzionale comune con una panoramica degli investimenti, delle competenze disponibili, dei prodotti già sviluppati e delle possibilità di riutilizzo, nonché dei futuri settori di cooperazione, e che esso dovrebbe includere la formazione di nuove competenze, un'architettura comune a sostegno delle future collaborazioni e la creazione di un centro interistituzionale di innovazione;

44. dà seguito alle precedenti risoluzioni sull'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e invita la CGUE a garantire il massimo rispetto dei diritti umani; comprende che lo scopo principale dell'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale è analizzare i testi al fine di estrarre automaticamente le informazioni e accelerare l'elaborazione di determinati compiti; prende atto dell'impegno della CGUE a prendere in considerazione i principi del rispetto dei diritti fondamentali, della non discriminazione, della sicurezza, della trasparenza, della neutralità e dell'integrità intellettuale, nonché del controllo degli utenti, nel rispetto della Carta etica europea sull'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e negli ambiti connessi; ricorda che, in ogni caso, i compiti svolti con l'ausilio dell'intelligenza artificiale dovrebbero sempre essere monitorati e risolti da un operatore umano ed essere «etici fin dalla progettazione» e incorporare i «diritti umani nella concezione»; ribadisce la sua richiesta di essere informato sulle modalità del possibile uso dell'intelligenza artificiale nello svolgimento delle attività della CGUE;

45. osserva che l'indagine aperta dal GEPD nel 2020 sull'uso di servizi web di terzi da parte della CGUE (quali YouTube, Twitter, LinkedIn, Google Play e Apple) e l'obbligo di rendere disponibile il contenuto essenziale di un accordo tra contitolari del trattamento sono ancora pendenti; rileva inoltre che il GEPD ha anche avviato un'indagine sull'uso da parte della CGUE dei servizi cloud forniti da Amazon Web Services e Microsoft nell'ambito dei contratti di appalto Cloud II e che una decisione è ancora in corso; accoglie con favore le azioni susseguenti intraprese per allinearsi alle raccomandazioni del GEPD;

Edifici e sicurezza

46. accoglie con favore la relazione dettagliata all'autorità di bilancio sui piani di investimento immobiliare della CGUE redatti in conformità dell'articolo 266 del regolamento finanziario; osserva che dal giugno 2021 la CGUE ha stipulato un contratto per la creazione di un inventario dei suoi beni architettonici e la loro ispezione sistematica, per il quale sono stati stanziati 140 000 EUR nel 2021 e 230 000 EUR nel 2022;

47. rileva che, nel 2021, la CGUE ha continuato a presiedere il gruppo interistituzionale per la sicurezza istituito nel 2014 su iniziativa della CGUE al fine di armonizzare gli approcci, scambiare le migliori prassi, cooperare in caso di minaccia specifica e coordinare l'istituzione di procedure per il controllo dell'accesso agli edifici;

48. è consapevole del fatto che, dall'ottobre 2019, la CGUE ospita l'ufficio lussemburghese dell'EPSO nel suo complesso immobiliare e le fornisce le sale di riunione necessarie per organizzare i centri di valutazione per i candidati ai posti in Lussemburgo, in particolare nel settore della traduzione;

49. osserva che il gruppo di lavoro interistituzionale sul coordinamento degli immobili a Lussemburgo (GICIL) ha proseguito i suoi lavori su basi più sporadiche per promuovere l'armonizzazione delle prassi delle istituzioni dell'Unione istituite a Lussemburgo; rileva che il GICIL promuove lo scambio di buone pratiche nel settore della gestione degli edifici e facilita la cooperazione interistituzionale nel settore dell'approvvigionamento di gas ed elettricità nonché i servizi di assistenza tecnica nel settore dell'edilizia che generano economie di scala; sottolinea che, l'11 giugno 2021, si è tenuto sotto il suo patrocinio un seminario sui nuovi concetti per la progettazione dei luoghi di lavoro a seguito della pandemia;

Ambiente e sostenibilità

50. accoglie con favore l'adozione da parte della CGUE di una politica ambientale, disponibile pubblicamente sul suo sito web, e sostiene la registrazione della CGUE nel sistema EMAS (dal 2016), nonché la sua partecipazione ai vari comitati ambientali interistituzionali in cui vengono scambiate buone pratiche ambientali e forniti contributi per elaborare strategie ambientali comuni al fine di ridurre le emissioni di CO_2 e realizzare sinergie finanziarie, in particolare GIME (*Groupe Interinstitutionnel de Management Environmental*, che riunisce i coordinatori EMAS di diverse istituzioni europee le cui sedi non sono esclusivamente in Lussemburgo) ed ECOnet (Rete ambientale interistituzionale composta dai coordinatori EMAS di diverse istituzioni dell'Unione in Lussemburgo che mantiene i contatti con il Collegio dei segretari generali e dei capi dell'amministrazione in Lussemburgo CaLux), e il gruppo di lavoro interistituzionale «appalto pubblico verde» che opera nel settore degli acquisti ecologici;

51. prende atto con soddisfazione che, nel 2021, la CGUE ha ottenuto una significativa riduzione dei consumi di elettricità, acqua e carta, dei rifiuti delle mense e degli uffici e delle emissioni di gas serra; rileva che l'installazione di una superficie totale di 3 447 m^2 di pannelli fotovoltaici ha prodotto 381 586 kWh contribuendo in tal modo a garantire un approvvigionamento energetico sostenibile; rileva inoltre l'installazione, nel corso del 2021, di 32 erogatori d'acqua messi in funzione nel 2022 in conformità con le raccomandazioni sanitarie degli ufficiali medici, riducendo il consumo di bottiglie di plastica monouso;

52. è consapevole che la fortissima riduzione delle emissioni di CO_2 (da 32 747 tonnellate di CO_2 equivalente nel 2010 a 11 181 tonnellate di CO_2 equivalente nel 2020) si spiega anche con il basso tasso di occupazione degli edifici e con la riduzione dei viaggi legata alla pandemia di COVID-19; incoraggia la CGUE a limitare ulteriormente il consumo di carta e a perseguire l'obiettivo di diventare un'istituzione «senza carta»;

53. è consapevole che, in linea con il programma EMAS per il 2022, la CGUE includerà nuovi obiettivi ambientali al fine di ridurre ulteriormente la propria impronta ambientale; accoglie con favore le numerose iniziative adottate dalla CGUE per sostenere la mobilità sostenibile del proprio personale e sensibilizzare sulla questione, tra cui la promozione di auto ibride ed elettriche per i propri membri, una sovvenzione per il trasporto pubblico transfrontaliero annuale e l'abbonamento gratuito al servizio di biciclette self-service istituito dalla città di Lussemburgo;

Cooperazione interistituzionale

54. accoglie con favore l'impegno della CGUE a trovare approcci coordinati per affrontare le molteplici sfide poste dalla pandemia di COVID-19; constata che gli scambi relativi alla strategia di gestione delle crisi hanno avuto luogo sotto la presidenza del cancelliere della Corte di giustizia, in occasione delle riunioni del Collegio dei capi dell'amministrazione delle istituzioni e degli organi dell'Unione europea e delle riunioni del CALux con la partecipazione dei rappresentanti delle autorità nazionali lussemburghesi;

55. prende atto dei numerosi accordi della CGUE sul livello dei servizi con la Commissione (l'Ufficio per la gestione e il pagamento dei diritti individuali e l'Ufficio delle pubblicazioni), con il CERT-UE (nel settore della sicurezza informatica) e con il Parlamento e il Consiglio (per condividere l'onere finanziario relativo al servizio di strumenti di prova a distanza nel quadro dell'accreditamento interistituzionale degli interpreti freelance), nonché dell'accordo di finanziamento annuale con i servizi di traduzione delle altre istituzioni, organi e organismi dell'Unione per finanziare numerosi strumenti informatici; è consapevole che, nel campo della traduzione e dell'interpretazione, la cooperazione è proseguita nell'ambito del comitato interistituzionale per la traduzione e l'interpretazione e dei suoi comitati esecutivi per l'interpretazione e per la traduzione;

56. rileva con soddisfazione che la CGUE collabora anche con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), il GEPD e il Mediatore europeo e che vengono effettuati scambi attivi con la Procura europea (EPPO) ai fini della condivisione delle conoscenze, compresa un'offerta di formazione per i procuratori delegati europei per far conoscere le attività della CGUE, in linea con il memorandum di intesa in corso di negoziazione e che mira a costruire una cooperazione più forte tra la CGUE e l'EPPO;

57. accoglie con favore il proseguimento delle attività svolte dalla rete giudiziaria dell'Unione europea, che hanno contribuito a promuovere e facilitare la cooperazione tra la CGUE e i tribunali nazionali, in particolare nei settori della ricerca giuridica, della terminologia multilingue e dell'innovazione tecnologica;

Comunicazion

58. ribadisce l'invito alla CGUE ad aumentare gli sforzi di comunicazione per rafforzare il legame con i cittadini, sostenendo una maggiore trasparenza nelle sue operazioni, intensificando l'uso delle tecnologie digitali e perseguendo una strategia di comunicazione che consenta la corretta percezione e comprensione del ruolo della CGUE e del modo in cui si inserisce nella visione dell'Unione;

59. rileva che, nel 2021, il bilancio per le attività di comunicazione pubblica e promozione è stato pari a 510 500 EUR, a copertura della produzione di pubblicazioni interne ed esterne (ad esempio, relazioni annuali), di materiali video, di materiali promozionali per i visitatori, di monitoraggio dei media e di materiali specifici per i professionisti del diritto o per la stampa e i media;

60. osserva che, nel 2021, è stata utilizzata la videoconferenza per 131 udienze dinanzi al Tribunale e alla Corte di giustizia, e che sono stati pubblicati 231 comunicati stampa per un totale di 3 206 versioni linguistiche diverse sul sito web della Corte, 601 newsletter settimanali o quindicinali sono state indirizzate ai media e agli operatori del diritto per fornire informazioni di prima mano, sensibilizzare su casi importanti e spiegare le decisioni prese, inoltre 630 bollettini informativi rapidi sono stati diffusi su casi non coperti da comunicati stampa;

61. osserva che il sito Internet Curia ha avuto 6,1 milioni di visitatori e 25,3 milioni di pagine viste nel 2021; sottolinea il ruolo crescente di e-Curia come porta d'accesso per le comunicazioni tra la Corte di giustizia e il Tribunale, da una parte, e le parti e i loro rappresentanti, dall'altra; incoraggia l'ulteriore sviluppo delle funzionalità e-Curia;

62. sottolinea che quasi il 90 % di tutti gli atti processuali depositati presso la Corte di giustizia e il Tribunale nel 2021 è stato presentato utilizzando e-Curia; evidenzia che il tasso di utilizzo di e-Curia è stato dell'85 % dinanzi alla Corte di giustizia e del 93 % dinanzi al Tribunale (rispetto al 79 % e al 95 % nel 2020); sottolinea che il numero di conti aperti presso i due tribunali è ulteriormente cresciuto, passando da 7 378 alla fine del 2020 a 8 212 conti un anno dopo; osserva che il numero di conti aperti dai tribunali nazionali era di soli 45 alla fine del 2019, ha raggiunto i 121 alla fine del 2020 ed è ulteriormente aumentato fino a 223 al 31 dicembre 2021, il che indica la fiducia diffusa degli utenti nell'utilità e nell'affidabilità di e-Curia; accoglie con favore il fatto che l'introduzione di e-Curia nel 2011 ha avuto un impatto considerevole sulle spese postali, ridotte di circa l'85 % nel periodo 2011-2021;

63. rileva la crescente presenza della CGUE e del numero di follower sulle principali piattaforme e sui social network (Twitter e LinkedIn, ma anche sulla piattaforma Mastodon) e la preparazione di comunicazioni su misura per i professionisti del diritto attraverso le schede informative e la raccolta mensile della giurisprudenza;

64. accoglie con favore il fatto che la CGUE partecipi attivamente al progetto EU Voice lanciato dal GEPD per interagire con il pubblico, e che intende promuovere l'uso di reti sociali decentralizzate, libere e open source come alternativa a quelle proprietarie;

65. ribadisce l'invito alla CGUE a migliorare la trasparenza adottando soluzioni innovative nella comunicazione con il pubblico; si compiace dei progressi compiuti nella trasmissione in streaming delle sentenze e delle udienze che, sulla base del lavoro tecnico svolto nel 2021, è entrata in una fase pilota all'inizio del 2022 con le prime udienze della grande sezione della Corte di giustizia trasmesse in streaming dall'aprile 2022;

66. elogia l'impegno della CGUE per il multilinguismo e concorda sul fatto che rivolgersi a ciascuna delle parti e a ciascun cittadino nella propria lingua sia una questione di salvaguardia della diversità culturale e linguistica dell'Unione, nonché una questione di efficacia, accessibilità e legittimità del sistema giudiziario dell'Unione;

67. sottolinea l'importanza del lavoro della CGUE nell'affrontare questioni che mettono in discussione l'idea essenziale del progetto europeo e i valori e i principi che lo sottendono; sottolinea l'importanza delle decisioni della CGUE, in particolare per quanto riguarda il rispetto dello Stato di diritto; è consapevole delle conseguenze di vasta portata delle sue decisioni;

68. accoglie con favore l'iniziativa della CGUE di offrire un programma di visite virtuali per i cittadini europei; osserva che attualmente il progetto pilota è stato esteso a tutti gli studenti delle scuole superiori dell'Unione e che in futuro intende diversificare elaborando programmi destinati ad altri tipi di pubblico; si compiace del fatto che il responsabile della protezione dei dati della CGUE sia stato coinvolto fin dall'inizio della fase pilota.

69. Sostiene la richiesta della società civile ([3]) di trasmettere le udienze della CGUE in diretta streaming sul suo sito web, siccome è già prassi di diversi tribunali nazionali e internazionali, come la Corte europea dei diritti dell'uomo.

([3]) https://thegoodlobby.eu/a-letter-to-the-president-of-the-court-of-justice-of-the-european-union-to-live-stream-hearings/